

## Appunti di Giovanni Mazzillo sulle beatitudini proclamate da Gesù [da [www.puntopace.net](http://www.puntopace.net) ]

### Vangelo di Matteo, capitolo 5

(link: [http://www.bibbiaedu.it/testi/Bibbia\\_CEI\\_2008.ricerca?libro=Matteo&capitolo=5&versetto\\_iniziale=1&versetto\\_finale=1&parola=&default\\_verse=mt+5&layout=5#VER\\_0](http://www.bibbiaedu.it/testi/Bibbia_CEI_2008.ricerca?libro=Matteo&capitolo=5&versetto_iniziale=1&versetto_finale=1&parola=&default_verse=mt+5&layout=5#VER_0))

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. <sup>3</sup>Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

<sup>3</sup>"Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

<sup>4</sup>Beati quelli che sono nel pianto,  
perché saranno consolati.

<sup>5</sup>Beati i miti,  
perché avranno in eredità la terra.

<sup>6</sup>Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,  
perché saranno saziati.

<sup>7</sup>Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia.

<sup>8</sup>Beati i puri di cuore,  
perché vedranno Dio.

<sup>9</sup>Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.

<sup>10</sup>Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.

<sup>11</sup>Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. <sup>12</sup>Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

#### Le beatitudini come manifesto dell'amore di Dio e della morale cristiana

La Chiesa, al seguito di Gesù deve realizzare l'amore e la cura che Dio ha per gli oppressi. Vediamo in quale maniera.

Innanzitutto nella contemplazione della sua Parola e contatto con Cristo si scopre che Dio non è il Dio dei dominatori, ma il Dio degli oppressi.

C'è infatti un'universale paternità di Dio e c'è il suo schierarsi per i figli più deboli. Distinguiamo pertanto diversi modi di accostare Dio:

- l'approccio razionalista, di natura cosmologica: Dio motore immobile;
- l'approccio sociologico: Dio garante della stabilità sociale;
- l'approccio antropologico: Dio compimento della realizzazione umana.

Preferiamo partire dall'approccio biblico, anche se questo non esclude, ma include l'umanizzazione del mondo e la realizzazione dell'uomo. In ogni caso, ci appare dalla Parola di Dio che egli sta dalla parte delle vittime della storia. È contro il ritualismo, l'idolatria del potere e a vantaggio dei diseredati, e delle categorie sociali più deboli.

Il documento che attesta e proclama tale intenzione di Dio è costituito dalle beatitudini.

Con un tentativo di natura più sistematica che biblica, noi distingueremo le nove beatitudini di Matteo (tenendo separate le ultime due) secondo uno schema ternario che le rilegga *verticalmente* ed *orizzontalmente*.

Sul piano verticale, **le prime tre** possono essere considerate beatitudini relative ai beni o alle cose: la ricchezza (per i poveri); la felicità (per gli afflitti); la potenza (per i *miti*). **Le tre beatitudini centrali** possono invece riferirsi alle persone, più che alle cose: la beatitudine degli *affamati e assetati di giustizia* è il cuore dell'invito di Gesù a superare l'egoismo verso gli altri; la beatitudine dei *misericordiosi* rappresenta l'etica nuova che vince la vendetta; la beatitudine dei «*puri di cuore*» costituisce l'appello evangelico alla trasparenza e alla gratuità, contro ogni doppiezza e ogni calcolo. **Le ultime tre** si possono ricondurre alla prassi del cristiano nel mondo e nella storia. La beatitudine dei *facitori di pace* rappresenta la concretizzazione storica del superamento dell'indifferenza verso le sorti degli uomini, per realizzare un mondo di pace; la beatitudine dei *perseguitati* costituisce un appello a non inseguire il successo, ma a cercare innanzi tutto «il regno di Dio e la sua giustizia»; l'ultima beatitudine, che si rivolge direttamente ai *perseguitati per «causa» di Gesù*, sembra potersi sintetizzare come superamento di ogni preoccupazione di fare carriera, nella chiesa o nella società, per avere sempre come riferimento centrale, anche se umanamente controproducente, soltanto Cristo e la sua causa.

Leggendo le beatitudini in maniera orizzontale, lo schema ternario si può ricostruire secondo una struttura che per **le prime tre** beatitudini mette in relazione la mancanza di beni terreni con l'arricchimento da parte di Dio. Alla mancanza di *ricchezza terrena* corrisponde il dono più grande che Dio possa concedere, il suo *regno*; alla *mancanza di felicità terrena* corrisponde una consolazione *definitiva*, quella della carezza stessa di Dio; alla *mancanza di potere* e alla rinuncia alla violenza corrisponde il dono della *terra escatologica*. Per **il secondo gruppo**, al *superamento dell'egoismo* di quanti hanno fame e sete di giustizia Dio risponde con il suo *banchetto dei beni messianici*; alla *prassi dell'amore e della misericordia* Dio risponde con una *sovrabbondante misericordia*; alla trasparenza del cuore e dello sguardo risponde mostrando il suo volto, che è la cosa più ardata e ambita. Per **il terzo gruppo** quanti costruiscono rapporti di pace e di umanità vera sono detti figli di Dio sulla terra e nel cielo, coloro che sono perseguitati per la giustizia ricevono il regno dei cieli, quanti sono emarginati sulla terra per amore di Gesù ricevono una più grande ricompensa.

<b>I GRUPPO</b> cose	<b>Situazione negativa di partenza</b>	<b>Soggetti evangelici</b>	<b>Gratificazione di Dio</b>
	ricchezza terrena	poveri	regno dei cieli
	felicità mondana	Afflitti	consolazione di Dio
	potere oppressivo	miti	terra promessa
<b>II GRUPPO</b> persone	<b>Situazione negativa di partenza</b>	<b>Soggetti evangelici</b>	<b>Gratificazione di Dio</b>
	egoismo	affamati di giustizia	banchetto messianico
	vendetta	misericordiosi	perdono di Dio
	doppiezza	puri di cuore	visione di Dio
<b>III GRUPPO</b> prassi	<b>Situazione negativa di partenza</b>	<b>Soggetti evangelici</b>	<b>Gratificazione di Dio</b>
	indifferenza	facitori di pace	figliolanza di Dio
	successo	perseguitati per la giustizia	regno dei cieli
	carriera	perseguitati a causa di Gesù	grande ricompensa nei cieli

Fondamentale è la centralità della pace nell'annuncio di Gesù e nella costruzione di relazioni rinnovate secondo l'ottica del Regno di Dio.

Come si noterà, il popolo di Dio è chiamato da Gesù a vivere conformemente al suo pensare e al suo agire, secondo modalità proprie che né la sociologia, né altre scienze possono adeguatamente giustificare. Le beatitudini sono una sorta di paradigma di un agire oltre ogni mondano agire, per il quale le scienze umane possono e devono essere di aiuto fino a un certo punto e in determinati limiti: quelli riguardanti la descrizione, l'ampiezza e lo studio positivo di ciò che è collegato a quella prassi. Niente di più, perché non potranno nemmeno lontanamente fornire parametri valoriali o interpretativi dei contenuti che sono in gioco in quell'agire. L'attività fondamentale del popolo di Dio e quindi l'agire morale del cristiano è inserita e deve essere in piena continuità e senza scollamenti inutili, nel più vasto complesso dell'agire di Dio e dell'agire di Cristo.

È collegata, secondo una formulazione negativa e positiva, a due compiti che si possono chiamare *denuncia profetica* e *progettualità testimoniale*. Ma ciò riguarda l'agire personale e l'agire comunitario, sicché lo stesso popolo di Dio è impegnato in una prassi che, non nasce dal nulla, ma per noi deve articolarsi secondo il progetto proclamato da Gesù e che solo dopo può prendere in

considerazione la modalità triplice, oggi diventata punto di riferimento di ogni teorizzazione pastorale: la *martyria*, la *koinonia* e la *diakonia*. Tre modalità di agire della chiesa, che corrispondono a tre modalità di essere dell'intero popolo di Dio: la dimensione **profetica**, quella **sacerdotale** e quella **regale**, ma che non avrebbero senso se non discendessero da un'originalità che va oltre la pastoralità organizzativa, perché muove dall'agire di colui che resta sempre il Pastore del suo popolo.